

IL VAASTU SHASTRA

NELL'OPERA DI PRABHAT PODDAR

Angela L. M. Alessi

*Dedico questi articoli a mio Padre,
Salvatore Alessi, Ingegnere e Maestro del Sacro
(per il suo 70esimo compleanno)*

con gratitudine e affetto

"Quando il panettiere vuole far lievitare la pasta del pane, mette il lievito nella farina ed è dall'interno che la trasformazione avviene. Quando il Divino vuole innalzare la materia, renderla cosciente e farla elevare verso di Lui, si fonde nella materia stessa in forma d'Amore, ed è dall'interno che la trasformazione avviene": nelle parole di Aurobindo vi è l'essenza del lavoro di ricerca dell'architetto Prabhat Poddar, un viaggio che dura ormai da più di vent'anni ma che in realtà è iniziato quando l'architetto Poddar aveva solo quattro anni. Era il 1953 e suo padre, Sri Madanlalji Poddar, insieme agli altri otto suoi fratelli, avevano deciso di trasferire l'intera famiglia a Pondicherry nell'Ashram di Aurobindo, liquidando l'immenso patrimonio che il nonno aveva creato con l'aiuto dei suoi figli, trasferendosi dal Rajasthan a Bombay. Prabhat definisce il richiamo sentito da suo padre e dai suoi fratelli "the call of the flute" (il richiamo del flauto) e si riferisce all'esigenza dell'essere umano di trovare delle risposte alle domande fondamentali; spesso la vita quotidiana sembra impedirvi tale ricerca. L'idea di Aurobindo fu proprio quella di costituire un villaggio in cui un certo numero di persone potessero aiutarci da un punto di vista materiale in modo da garantire a tutti la ricerca spirituale; come tutti, anche la famiglia Poddar donò tutto quello che aveva all'Ashram di Aurobindo. Prabhat Poddar frequentò le scuole al Sri Aurobindo International Centre for Education (a Pondicherry), laureandosi in Civil Engineering Architecture and Town Planning al medesimo Educational Centre nel 1971. Sedicenne, ebbe la sua prima esperienza professionale assistendo l'architetto Roger Anger che da Parigi era stato invitato a progettare l'intero Ashram di Aurobindo. Nell'arco della sua intensa vita professionale, l'architetto Poddar ha trovato il tempo per viaggiare praticamente in tutto il mondo per poter condividere i risultati della sua ricerca. Ha lavorato per l'Unesco ed è membro del New York Academy of Sciences; ha fondato l'Akash Foundation che si occupa in modo particolare di Vaastu Shastra ed è associato alla ESD-Eco Sustainable Developments, un'orga-

nizzazione che si occupa esclusivamente di progetti ecologici e sostenibili nel mondo (www.ecosustainable.com.au).

Se si pronunciano le parole "vaastu shastra" si può rischiare un'associazione facile che oggi, molto di moda, si attribuisce a quelle soluzioni che vengono dall'oriente e di cui si capisce poco ma si sente parlare molto (e che, soprattutto, richiamano parecchio business). Con l'India, poi, si ha sentore d'antico, di una cultura - quella dei Veda - che risale ad almeno 5.000 anni fa. E allora si può prestare un po' d'attenzione sperando di oltrepassare la cortina di fumo delle "ricette bigino" che ormai sono all'ordine del giorno per il feng shui (nell'essenza, l'equivalente cinese del Vaastu Shastra).

Il Vaastu Shastra è una scienza estremamente profonda che richiede numerosi anni di ricerca e studio per poter essere praticata, in quanto cerca di armonizzare le energie del corpo e quelle dell'ambiente circostante; ciò implica la compartecipazione di numerose discipline: la fisica, la medicina, l'architettura, l'urbanistica, la geologia e la geobiologia. Oggi si parla di approccio olistico (una volta detto multidisciplinare) soprattutto in relazione a ciò che in Europa viene chiamata bioarchitettura e nei paesi anglosassoni è conosciuta come *sustainable architecture*: trattasi in entrambi i casi di progettare una casa o un qualsiasi edificio nel modo più sano possibile. Ma "una casa sana" - sostiene Prabhat Poddar - "non è solo la creazione di una forma che limita e definisce uno spazio, ha anche e soprattutto una valenza di sacralità che gli antichi conoscevano benissimo: l'arte di equilibrare le energie intorno a noi in relazione al nostro corpo era una conoscenza concreta per gli Indiani tramite il Vaastu Shastra, per i Cinesi attraverso il Feng Shui e per gli Europei in ciò che è comunemente conosciuta come 'architettura sacra' (di cui la 'sezione aurea' può rappresentare un esempio) e di cui alcune sette Massoniche sembrano avere profonda conoscenza." "Sacro - aggiunge l'architetto ingegnere - è un senso di benessere, di pace, di espansione che ingloba l'edificio in cui ci si trova e l'intero universo, una gioia profonda, mistica, unita ad un senso di gratitudine che ci porta spontaneamente ad una voglia di donarci che si può chiamare più semplicemente Amore". La magia di alcuni edifici antichi, che spesso ci viene difficile rievocare nelle costruzioni moderne, è costituita da una sommatoria di fattori: un alfabeto di proporzioni che chia-

miamo sacre in quanto matematicamente perfette accompagnate da una serie armoniosa (e armonica) di colori, unita alla scelta appropriata del sito e dell'orientamento senza escludere la consapevolezza temporale (il famoso "momento giusto"). "Tutto questo - prosegue il progettista - permette alla materia e alla forma di esprimere in modi diversi la Verità cosmica e di farci sperimentare i molteplici attributi dell'Infinito".

Quello che oggi è comunemente chiamato *Vaastu* era conosciuto una volta come *Vaastu Shilpa Shastra*. I principi dello *Shastra*, ovvero "trattato scientifico", sono contenuti in voluminosi testi antichi (in sanscrito) che analizzano i vari aspetti della vita, da un punto di vista filosofico e culturale, e prendono in considerazione anche i vari metodi costruttivi. La tradizione *Vaastu* è antichissima e ha sviluppato una serie di tecnologie costruttive sull'assunto che la terra è un organismo vivente sul quale emergono altre creature ed organismi viventi. La forza vitale contenuta nella e sulla terra è chiamata *Vastu* e permea tutti gli organismi presenti sulla medesima, tutti considerati "viventi", dalle piante agli edifici.

Vas vuol dire anche "essere" o "vivere" e quindi *Vaastu* si riferisce, in modo più specifico, allo spazio abitativo. *Vaastu Shastra* è quindi la "scienza che analizza lo spazio abitativo".

La Terra è considerata madre di tutte le forme di vita che nutre e ospita; mentre la Terra ha una valenza femminile, l'energia vitale che in essa è contenuta viene percepita come principio maschile o *Vaastu Purusha*. Quindi tutte le forme materiali sono chiamate *Vaastu Purusha*, e ciò include sia gli edifici che il corpo umano¹.

L'architetto Prabhat Poddar spiega² come i fattori fondamentali che contribuiscono e determinano i livelli energetici di una costruzione sono almeno quattro:

- 1- la rete energetica che attraversa l'intero pianeta (reti di Hartmann e Curry);
- 2 - gli assi energetici del corpo umano;
- 3 - i colori;
- 4 - i cinque elementi (acqua, aria, fuoco, terra, etere), a cui si può aggiungere l'influenza dei pianeti (in particolare sole e luna).

La terra è avvolta da una griglia di radiazioni magnetiche di varia intensità e grandezza; queste radiazioni dette BEM (Bio Electro Magnetic) vengono misurate con strumenti di vario tipo: la Lecher Antenna³, il Biometro, l'antenna del geomante o apparecchi "più scientifici" come il Tri Field Meter⁴. Come oramai noto in Europa, questo campo energetico è orientato magneticamente in direzione nord-sud ad intervalli di 2 metri e in direzione est-ovest ad intervalli di 2,5 metri, la famosa griglia di

energetiche; quattro, secondo l'architetto Poddar, sono le più importanti e decisive per la progettazione: 1-Major, 2-Principal, 3-Normal, 4-Subsidiary.

L'aspetto più interessante di tutta questa ragnatela energetica, sostiene Prabhat Poddar, è che essa è la base essenziale per disegnare gli edifici secondo i principi del *Vaastu Shastra*; ancora più interessante il fatto che queste conoscenze facevano parte del bagaglio culturale dei nostri progenitori, un po' in tutte le parti del mondo. I monasteri dell'Himalaya orientavano le celle dei monaci in modo tale che fossero contenute all'interno della griglia BEM; in questo modo lo stato meditativo non veniva disturbato da interferenze. Nell'India antica tutti i templi, ma di conseguenza anche i nuclei abitativi, erano orientati seguendo le griglie Major (perpendicolari e diagonali), concetto che va sotto il nome di Dishas, parte integrante dei principi del *Vaastu Shastra*. L'importanza data dal *Vaastu Shastra* all'orientamento degli edifici deriva dalla convinzione che tali assi, stabiliti in rapporto alle griglie BEM, influenzano le energie sottili degli Assi del corpo umano. L'architetto Poddar racconta che "proprio mentre stavamo studiando gli effetti delle radiazioni BEM sul corpo umano con la fotografia Kirlian scoprimmo gli Assi Energetici che attraversano il corpo umano". Ci sono due campi principali, quello frontale e quello dorsale, ognuno attraversato da quattro assi: verticale, orizzontale, diagonale e perpendicolare. Questi due campi energetici possono essere divisi in quattro parti in relazione al corpo umano: la zona della testa, il tronco, le gambe e l'intero corpo; ognuno di essi corrisponde ad una funzione, nell'ordine: Assi Mentali, Assi Vitali, Assi Fisici e Assi Psichici. "Secondo i nostri studi - aggiunge l'architetto Poddar - l'aspetto più importante relativo a questi assi è la loro corretta posizione rispetto al corpo umano (misurabile ancora con la Lecher Antenna⁵); qualsiasi spostamento di tali assi indica una disfunzione dell'organismo (o malattia)". Lo scopo principale del *Vaastu Shastra* è quello di assicurare una corretta posizione degli assi del corpo umano a tutti i livelli attraverso gli edifici, ovvero il luogo in cui sorgono, la loro forma, la dimensione, i materiali, l'orientamento e le funzioni ad esso relative.

Un edificio può quindi aiutare ad armonizzare le energie sottili del corpo umano anche attraverso una disposizione delle funzioni in relazione alle coordinate geografiche: il nord ovest⁶ è favorevole per la sala e corrisponde all'elemento aria e alla zona della testa; il nord est andrebbe adibito a zona meditativa e corrisponde all'elemento etere e all'intero corpo umano; il sud ovest per le stanze da letto, corrispondente all'elemento acqua e alla zona del tronco nel corpo umano; infine il sud est per la cucina corrispondente all'elemento fuoco e alla

energia della terra, si manifesta in un edificio attraverso le fondazioni, i pilastri, la forma, le proporzioni e l'orientamento verso i punti cardinali principali (nord sud est ovest) dell'edificio. L'energia dinamica, detta anche cosmica, si traduce nel tetto, nelle travi e nelle funzioni degli spazi della casa. All'interno di un edificio ciò che converte un'energia statica in una dinamica sono le porte, le finestre e le scale: queste ultime devono girare in senso orario, ovvero verso destra, per l'emisfero nord (fig. 3). Allo stesso modo la dimensione delle porte e delle finestre e la loro apertura rappresenta un aspetto critico in relazione all'energia sottile: se le porte si aprono verso l'esterno, l'energia esce invece di rimanere all'interno dell'edificio stesso e quindi, in analogia nella vita delle persone che abitano l'edificio stesso. La cosa risulta invece favorevole nel caso di bagni e servizi igienici che, dal punto di vista energetico (si parla sempre di energia sottile), disperdono l'energia che "esce" attraverso le tubature (fig. 4). L'ingresso principale di un'abitazione o, in generale, di un edificio è di estrema importanza e dovrebbe avere una cornice continua sui quattro lati; le porte, poi, dovrebbero essere simmetriche in quanto bilancerebbero le energie del corpo rispettivamente sul lato destro e sinistro. Nel caso di porte che si aprono solo su uno dei due lati, come spesso capita, le energie sottili si possono bilanciare con un simbolo sopra la porta, a circa 15 centimetri

dalla cornice oppure per terra. I simboli usati in India sono sia la Om che la Svastica¹⁰ (simbolo che per le sue caratteristiche energetiche deve essere sempre messo per terra); tradizionalmente vengono disegnati davanti alla porta di casa "Rangolis" o "Kolams" che hanno sempre la funzione di filtrare le energie più appropriate, ovvero di lasciare passare dentro l'edificio solo quelle più positive (fig. 5). L'architetto Poddar ha cercato di studiare "più scientificamente"¹¹ l'impatto di alcuni simboli da un punto di vista energetico, misurandone le frequenze sempre con la Lecher Antenna; ha rilevato, quindi, che la svastica hindu, detta anche Satya (che vuole dire Verità), ha una frequenza pari a 1.000.000 (un milione) di Bovis; la svastica nazista, ruotata di 45 gradi rispetto agli assi cardinali, misura solo 1.000 Bovis. La svastica hindu girata al contrario ha lo stesso potenziale energetico ma negativo. Secondo l'architetto Poddar le vibrazioni create dalle forme e dalle proporzioni sono indipendenti dai materiali usati (legno, metallo, argento, oro); il livello energetico di qualsiasi simbolo, Yantra¹² o Mandala¹³ rimane fisso e specifico. Nei vari rilievi fatti, il progettista ha notato come negli antichi templi è possibile trovare una progressione di campi energetici che diventano via via più intensi dall'ingresso fin verso l'altare o il luogo di venerazione; l'architetto deduce che i nostri antenati avevano una consapevolezza maggiore di tutti questi

fig. 1: relazione tra il corpo umano e gli edifici.

fig. 2: la relazione tra il corpo umano e i dodici segni zodiacali; le dodici divisioni della piramide Maya Ziggurat; le divisioni di un tempio indiano Vmana.

fig. 3: andamento delle energie all'interno di un corpo scala: scale in senso orario, verso destra salendo.

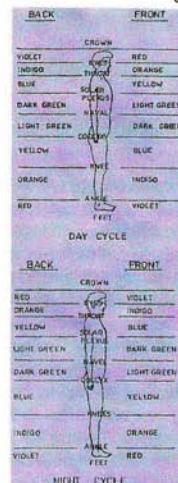
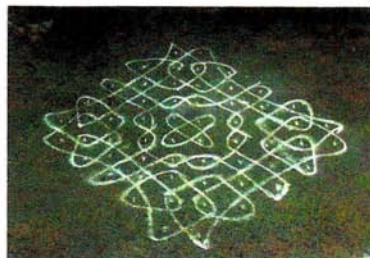
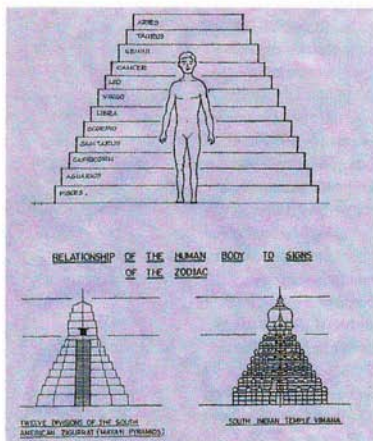
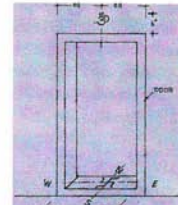
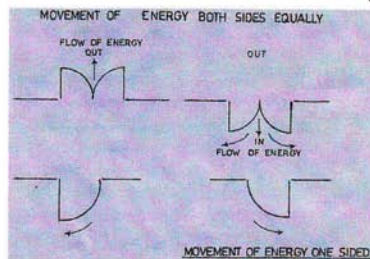
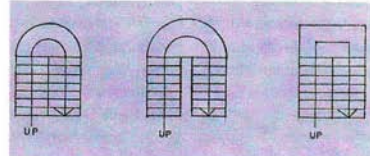
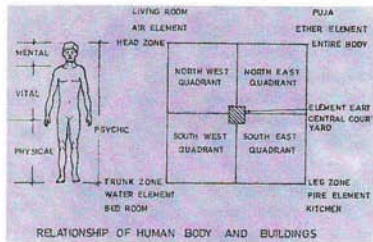
fig. 4: movimento dell'energia attraverso le porte (da entrambe le parti, simmetricamente).

fig. 5: "Rangolis" o "Kolams" i disegni tradizionali indiani eseguiti davanti alla porta di casa che servono per convogliare all'interno energia positiva.

fig. 6: la porta d'ingresso e il simbolo della AUM (posto a circa quindici centimetri al di sopra della cornice).

fig. 7: la relazione tra il corpo umano e i colori (le cui frequenze cambiano durante il giorno e la notte e nella parte davanti e dietro del corpo umano).

fig. 8: colori: il ciclo notte-giorno combinato.



1

3

6

2

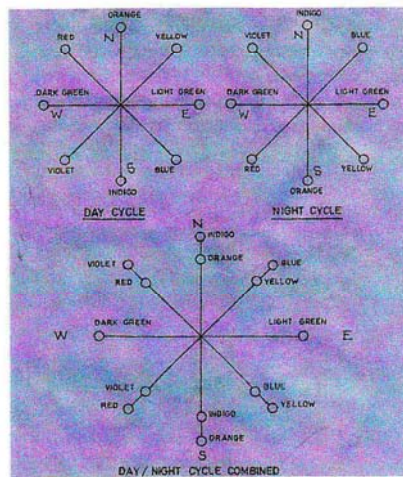
5

7

campi energetici e costruivano di conseguenza, utilizzando nel modo più appropriato.

Secondo le ricerche di Poddar, spesso i nostri problemi di salute sono causati da uno spostamento di uno o più colori dei sette presenti nel corpo umano, corrispondenti a frequenze diverse; ciò è causato dall'esistenza di radiazioni BEM nelle nostre case e negli edifici in cui viviamo. I colori sono distribuiti nel nostro corpo secondo un certo ritmo che varia nella parte frontale rispetto a quella dorsale e seguono cicli diversi cambiando di giorno rispetto alla notte (fig. 7). Anche gli edifici hanno una relazione con i colori che variano a seconda dei punti cardinali e, usati in modo appropriato, possono aiutare ad armonizzare le energie del nostro corpo (fig. 8). Per esempio, il colore rosso appartiene alla zona nord ovest della casa; per far sì che equilibri il rosso del corpo umano, basta porre una componente di rosso anche piccolissima nella zona corrispondente. Questo però non vale per la notte, in quanto il rosso di notte va posizionato a sud ovest. La combinazione tra il ciclo diurno e notturno crea l'armonia voluta nelle vibrazioni del nostro corpo e in diversi momenti della giornata. Il rosso, poi, si riferisce a problemi digestivi, mal di testa, gambe, tiroide e quindi, una volta equilibrato, andrà ad aiutare e risolvere questi sintomi.

"Usando queste tecniche molto semplici - continua



l'architetto Poddar - si possono ottenere risultati strabilianti. Ma è vero comunque che il Vaastu Shastra influenza la nostra vita al 20%; il resto è nelle nostre mani, ovvero nei nostri pensieri, nelle nostre emozioni e nella qualità della vita che conduciamo. Comunque, il venti per cento ha un'influenza considerevole se lo si gestisce con attenzio-

Note

1. Nell'*Enciclopedia Universale Rizzoli* (ed. 1990), Aurobindo viene descritto come: "filosofo indiano (Calcutta 1872-Pondicherry 1950). Dal 1905 al 1910 leader del movimento nazionalista indiano, poi direttore di giornali in lingua inglese e bengali, tra cui l'*Ashram* che fondò prima di consacrarsi allo yoga (1910) e di aprire una nuova scuola a Pondicherry, dove insegnò filosofia fino alla morte. Nella sua speculazione, Aurobindo ha cercato di conciliare la tradizione del suo paese con la filosofia occidentale. Fra le molte opere da lui scritte vale la pena ricordare: *L'Aspirazione dell'Uomo*, *Guida dello Yoga*, *La Società e la Spiritualità*. Fondamentali i suoi commenti dei Veda." Sulla sua figura e sul suo insegnamento esiste un'ampia bibliografia.
2. Ashram = villaggio
3. Entro l'anno (2001) uscirà anche in Italia un libro biografia dell'architetto Prabhat Poddar, *Bringing the Sacred into Architecture* (in italiano e inglese), edito da Il Brennero -Der Brenner, (Via Cesare Battisti 25, Bolzano, tel 0471-400700). In occasione della pubblicazione saranno organizzati incontri / workshops con l'autore (per informazioni contattare la dottoressa Passarella, Edizioni "Der Brenner").
4. Sashikala Ananth, *Vaastu, the Classical Indian Science of Architecture and Design*, 1998, Viking-Penguin, India.
5. Prabhat Poddar, *Total Energy Through Vaastu Shastra*, CDrom acquistabile tramite: Eco Sustainable Developments (www.ecosustainable.com.au) o chiedere alla dott. Barbara Passarella, Edizioni Il Brennero-Der Brenner.
6. La Lecher antenna è stata messa a punto dal ricercatore francese René Naccachian, che ha anche elaborato un metodo per l'analisi dello stato di salute del corpo umano Acmos (Compatibility of Matter on the Organism and its Synergy) Method.
7. Le unità di misura, a seconda degli strumenti usati sono: per il TriField Meter: Gauss, con la Lecher Antenna: Bovis, tenendo presente che 0 rappresenta assenza di energia e 6500 bovis è invece un corpo umano in salute.
8. Alcuni organi di un corpo umano in salute misurati con la Lecher Antenna danno i seguenti valori: fegato 3.80, stomaco 4.20, reni 4.45, polmoni 4.50, tiroide 4.90.
9. Questi dati valgono per l'emisfero nord della terra.
10. La svastica è un antico simbolo indù ed è differente da quella nazista, che rispetto a quella hindù è ruotata di 45°.
11. La Lecher Antenna viene ancora considerata da molti uno strumento "non scientifico"; questa, però, non è l'opinione di Poddar.
12. La parola sanscrita "Yantra" deriva dalla radice "yam" e significa "sostenere, trattenere e supportare le energie di un particolare elemento, oggetto o concetto". Lo yantra è un simbolo considerato molto potente in quanto riflette l'essenza dei concetti metafisici, è perciò una metafora che condensa l'essenza del pensiero indiano: tutta l'esistenza è governata da un singolo principio e il punto di origine della coscienza suprema è una riserva infinita d'energia da cui tutto deriva e ritorna. La figura geometrica è costituita da un insieme di linee che si dipartono da un centro, a livelli diversi, fino a quando l'espansione o la contrazione è completata; la zona periferica è costituita da un quadrato con quattro porte verso le quattro direzioni cardinali principali. Come una ragnatela, lo Yantra si svolge intorno al centro secondo una serie di figure concentriche che rappresentano piani diversi. Il punto centrale della filosofia indiana è quello di avere l'esperienza dell'Uno, l'unità con